

Alle Acciaierie di Piombino chiusa positivamente la vertenza

L'azienda non ricatterà chi non fa straordinari

PIOMBINO — Si è positivamente conclusa la vertenza che i lavoratori del reparto «Lam 1 e Treno di laminazione 850» avevano aperto nei confronti della direzione delle Acciaierie di Piombino. L'azienda aveva infatti costretto un lavoratore dell'850 a fare del lavoro straordinario, nonostante che, in appoggio alla battaglia contrattuale, le organizzazioni sindacali abbiano deciso di praticare lo sciopero di tutti gli straordinari.

Approvato un ordine del giorno PCI-PSI in consiglio comunale

Il Comune di Livorno dice no al mangimificio

L'amministrazione non intende concedere l'agibilità per la messa in funzione degli impianti - Valide le decisioni unanime del '72 - A accertamenti successivi e modifiche normative

LIVORNO — L'amministrazione comunale non intende concedere l'agibilità per la messa in funzione degli impianti del mangimificio di Ardenza. Il giudizio sfavorevole è stato espresso ieri durante la seduta del consiglio ed è stato unanime anche se sono stati presentati e votati due ordini del giorno distinti. L'ordine del giorno proposto dalla DC ha avuto il consenso del rappresentante socialdemocratico e i voti contrari del PCI e PSI. Assenti gli altri partiti. È passato l'ordine del giorno del PCI e PSI che ha ottenuto l'astensione del socialdemocratico e dei consiglieri dc.

La salute dei cittadini e dell'ambiente sulla base di risultati tecnici e delle vigenti normative in materia, i gruppi consiliari del PCI e del PSI ritengono che non possa essere concessa l'agibilità per la messa in funzione degli impianti del mangimificio di Ardenza.

La salute dei cittadini e dell'ambiente sulla base di risultati tecnici e delle vigenti normative in materia, i gruppi consiliari del PCI e del PSI ritengono che non possa essere concessa l'agibilità per la messa in funzione degli impianti del mangimificio di Ardenza.

Definitiva che «per quanto attiene alle competenze dell'amministrazione comunale non può essere concessa l'agibilità per la messa in funzione degli impianti». A questo punto, dunque, solo istituzioni ed organismi con compiti specifici potrebbero fornire elementi di approfondimento: probabilmente ci si riferisce alla Regione o al CRIAT (Comitato regionale inquinamento atmosferico), ma soprattutto il governo, che potrà chiarire in quali termini il decreto del '75 vincola la messa in funzione di un impianto già costruito.

I problemi della provincia esaminati dalla Regione con gli enti locali

Una ricognizione sui «bisogni» di Arezzo

I maggiori problemi che interessano la città e la provincia di Arezzo sono stati al centro dell'incontro avvenuto nella sala consiliare del Comune tra la giunta regionale toscana, il sindaco e gli assessori comunali, il presidente e gli assessori della Provincia.

Ducci e da Monacchini, è emerso che i punti sui quali concordemente Regione ed Enti locali intendono operare riguardano la situazione occupazionale, il complesso ospedaliero di Arezzo, la realizzazione di un centro annuario, la promozione della produzione tipica locale, l'agricoltura, il piano agro-zoologico, l'assetto idro-geologico e il disinquinamento. Sulla questione dell'ospedale è stata riconfermata l'urgente necessità di esaminare a livello regionale gli studi in corso sulle due possibili soluzioni: costruzione di un nuovo complesso o ristrutturazione dell'esistente in tre fasi, di definire una delle due ipotesi, cui dovranno corrispondere i relativi finanziamenti, la Regione ha già predisposto un finanziamento di circa 10 miliardi distribuiti in tre bilanci. La decisione in merito alle due ipotesi possibili dovrà avvenire nelle prossime settimane.

ziona occupazionale di Arezzo e della provincia il discorso è risultato centrato sulle industrie tessili di confezione di Arezzo, del Casentino (soltanto la Eurocofin occupa 4.000 addetti). È stato deciso di intraprendere per la Lebona una iniziativa politica, di concerto con le organizzazioni sindacali regionali e provinciali, volta a verificare l'attuazione degli impegni assunti dalla direzione aziendale sul mantenimento degli attuali livelli di occupazione. Per il Casentino la Regione si adopererà per creare rapporti con l'area pretese e con la Lanerossi. Il problema del centro annuario sarà esaminato all'interno del piano regionale dei mercati all'ingrosso, per il quale è stato concluso lo studio a suo tempo commissionato dalla Regione: si tratta di verificare con gli Enti locali interessati le compatibilità che derivano dal piano regionale dei mercati all'ingrosso e dalla presenza del centro car-

nali di Chiusi, non ancora attivato. Si è parlato anche dell'interesse che le categorie produttive e i comitati cittadini per le iniziative promozionali in Italia e all'estero. Su questo argomento è stato ricordato che la Regione sta attivando le strutture della mostra mercato dell'artigianato di Firenze (ente di sciolto e trasferito alla Regione) che per le sue caratteristiche può essere utilizzato per le esigenze di tutta la Toscana. A conclusione dell'incontro è stato sottolineato il bilancio positivo che è scaturito dall'esame congiunto dei problemi locali soprattutto in relazione al piano di sviluppo regionale.

Grave incidente ad Albina di Orbetello

Un morto e tre feriti nello scontro tra auto

GROSSETO — Un morto e tre feriti, di cui uno in gravi condizioni, ricoverato in sala di rianimazione all'ospedale di Grosseto, è il tragico bilancio di un incidente stradale accaduto ieri mattina alle 7,30 al km. 151 dell'Autosole, sul ponte dell'Albina ad Albina di Orbetello. La vittima è Piero Migliorini, 34 anni, residente a Batignano nel comune di Grosseto, morto sul colpo sulla Dyane Citroën guidata da Nello Ciani di 27 anni, a bordo c'era anche Alfredo Ricci di 19 anni.

con una prognosi di 40 giorni. Per il Ciani i medici grossetani hanno diagnosticato una prognosi di 15 giorni mentre preoccupanti appaiono le condizioni di Alfredo Ricci ricoverato in sala di rianimazione. I tre occupanti della Diane, carpentieri alle dipendenze di una impresa edile grossetana, marciavano in direzione di Orbetello mentre la 127 in quella di Grosseto. Le due vetture giunte nel centro del ponte, pare per una invasione della corsia opposta da parte della 127 si sono scontrate frontalmente.

L'urto è stato violento come dimostra anche lo stato delle due autovetture. La vittima, che era stata consigliere comunale del PCI a Grosseto dal 1970 al 1975, lascia la moglie e due figli

mangiar bene! GUIDA GASTRONOMICA DELLA TOSCANA

MERLO MARINO RISTORANTE RACCOMANDATO DA ACC. CUCINA ITAL. «L'ESPRESSO»

il viaggiatore SPECIALITÀ PESCE SALA - CERIMONIE LIVORNO - Via De Larderel, 15 Tel. (0586) -25073

ROSTICCERIA GIARDINO RISTORANTE di William Medici CUCINA TIPICA TOSкана - EMILIANA LIVORNO - V.le Italia, 103 - Tel. 807002

TRATTORIA IL SOTTOMARINO SPECIALITÀ - MARE IN GIARDINO LIVORNO - VIA TERRAZZINI 48 - TEL. 23771

RISTORANTE Quartier generale de' papponi della 'osta La Libecciatà Piazza Guerrazzi, 15 - Tel. 24559 - LIVORNO

MILTON IL CUOCO DI R.C. 1 CECINA MARE (Livorno) Via della Vittoria, 12 - Tel. 0586/620343 IL MARE IN TAVOLA

Cav. Oriano Guadagni Forniture per: Bar - Ristoranti Alberghi - Comunità MAGAZZINI - UFFICI - SALE CAMPIONARIE Via Guerrazzi, 47 55049 VIAREGGIO (Italy) Telefono (0584) 392294/5

Due gravi attacchi all'occupazione nel Senese, a Montalcino e ad Abbadia San Salvatore

Cassa integrazione alla «Manifattura Pellami»

Il nuovo proprietario ha anche attuato alcune assunzioni clientelari dopo la scissione dello stabilimento

Ancora cassa integrazione a Montalcino. Dopo la ex ICM, ora «Confezioni Pugliesi», dove i lavoratori hanno compiuto tre settimane, è il momento di un'altra azienda, la «Manifattura Pellami» e la richiesta della cassa integrazione, avanzata in questi giorni dalla direzione della fabbrica, fa da contorno una oscura e travagliata vicenda.

mentre a questa operazione materiale sono state costituite due società. Al termine di questa prima fase, condotta legalmente, ha fatto seguito una seconda, l'assunzione del personale — dalla prassi palesemente clientelare. Infatti per gli operai assunti — complessivamente 12 unità — la prevalenza giovani — non sono stati seguiti i criteri normativi imposti dalla legge. Invece di rivolgersi ai uffici di collocamento i titolari delle due aziende hanno preferito interpellare direttamente gli interessati attuando così un'ingiusta discriminazione o selezione.

Ventitrè licenziamenti alla Niccolini

Minacce di analoghi provvedimenti per tre operai se non si trasferiranno dall'azienda Niccolini di Abbadia S. Salvatore alla Icas di Monteroni d'Arbia

ABBADIA SAN SALVATORE Ventitrè lettere di licenziamento inviate ad altrettanti operai e tre analoghi provvedimenti minacciati se altrettanti operai non si trasferiranno dallo stabilimento Niccolini di Abbadia San Salvatore alla Icas di Monteroni d'Arbia. I due stabilimenti fanno parte dello stesso gruppo di proprietà dell'ingegner Niccolini (un padrone fine anni cinquanta affermano al sindacato) che ha deciso praticamente da qui a un anno di chiudere la fabbrica di Abbadia San Salvatore dove, fino al giorno del licenziamento, lavoravano 41 operai.

magazzino erano salite più del doppio e che il mercato non tirava. Sindacati e lavoratori sono pronti a dimostrare il contrario. Alla Icas di Monteroni, infatti, l'altro stabilimento di proprietà del Niccolini che produce sempre pannelli di compensato, i 110 dipendenti sono costretti a compiere un'ora di straordinario al giorno, più alcune ore il sabato se non addirittura la domenica, per far fronte alle commesse. Da due giorni, però, gli operai della Icas, in appoggio ai compagni di Abbadia San Salvatore, hanno deciso il blocco degli straordinari.

nella bacheca aziendale un comunicato della direzione in cui si annunciava che se avessero aderito allo sciopero le tredicesime sarebbero state corrisposte più tardi del dovuto in quanto se la produzione si fermava per un giorno la ditta non avrebbe più disposto della liquidità necessaria.

esistevano le basi per una ripresa produttiva nonostante che la fabbrica fosse stata lasciata dal proprietario nel più completo abbandono senza mai avere investito un soldo. Niccolini, in precedenza aveva chiesto il trasferimento di quattro operai nello stabilimento di Monteroni. La riunione avrebbe dunque dovuto svolgersi su questi due punti.

LIBRERIE COOPERATIVE TOSCANE

- CENTRI DI INIZIATIVA CULTURALE NEL TERRITORIO Centro di Documentazione «Controluce» Via A. Gramsci, 2 - GROSSETO Centro di Informazione Democratica Via del Toro, 11 - LUCCA Centro di Informazione Democratica P.za S. Frediano, 10 - PISA Libreria Spazio C Via delle Colonne, 10 - PISTOIA

COOPERAZIONE È CULTURA

SPENDI BENE IL TUO DENARO! PER GLI SPOSI FUTURI PER RINNOVARE LE LUCI RACCO LAMPADARI PONTEDERA - VIA TOSCO ROMAGNOLA - TELEFONO 0587/54222 SCONTI - FACILITAZIONI - ASSORTIMENTO - INTERPELLATECI! HI-FI TV COLOR ELETTRODOMESTICI * HI-FI TV COLOR ELETTRODOMESTICI * HI-FI TV COLOR ELETTRODOMESTICI * HI-FI TV COLC